

Partecipa ad AgoraVox!  
 Iscriviti e proponi un articolo

**AGORA VOX**  
 Il cittadino fa notizia Italia

[Home page](#) [Attualità](#) [Tribuna Libera](#) [Tempo Libero](#) [Chi Siamo](#)

**Sigma-Aldrich.** **Powerfully Predictive Human Primary Cells**  
 Relevant physiology. Ethical sourcing. Donor-characteristic documentation.

Select Yours 



**SOSTIENI LA FONDAZIONE**  
**AGORA VOX**  
 La media italiana

Home page > Attualità > Società > **Avventura di Latta: integrazione attraverso l'arte nel laboratorio ad alto (...)**

## Avventura di Latta: integrazione attraverso l'arte nel laboratorio ad alto contenuto umanitario

di **Stranieriincampania** (sito)  
 giovedì 17 ottobre 2019

0		1	0
Commenti	 Tweeter	 Mi piace	Preferiti
<a href="#">Condividi</a>			

Nella chiesa di Santa Maria del Rifugio su via dei Tribunali, a Napoli, l'Associazione Samb & Diop svolge a titolo volontario corsi di lingua italiana dedicati ai migranti, più altre attività come i corsi di preparazione alla licenza media o il corso di lingua inglese. In due locali adiacenti la sagrestia della Chiesa è ospitato il laboratorio artigianale di Avventura di Latta, un progetto nato dall'associazione su proposta del maestro Riccardo Dalisi e realizzato con l'aiuto dell'architetto Marco Cecere.



Il laboratorio nasce per offrire ai ragazzi stranieri l'opportunità di apprendere le tecniche artigianali di lavorazione del metallo, ma con il tempo è riuscito ad avviare un vero e proprio ciclo di produzione che ha portato alla creazione di collezioni destinate alla vendita o all'esposizione durante mostre e fiere.

Stranieriincampania ha visitato il laboratorio e ha incontrato Marco Cecere, che si occupa della formazione e della produzione di Avventura di Latta

**Ciao Marco, ci racconti come nasce Avventura di Latta?**

**Autore**

### Stranieriincampania

Stranieriincampania vuole promuovere e costruire la Campania multietnica! Siamo convinti infatti, che la presenza di culture diverse nella nostra Regione, sia una ricchezza per il territorio in cui viviamo. Sappiamo però che la società multiculturale non nasce dalla semplice convivenza, ma è il frutto dello scambio, del dialogo e del confronto quotidiano, e al tempo stesso è il risultato di (...)



Sito: Stranieriincampania

**Profilo personale**

**Scrivi su AgoraVox !**

**Pubblicità**



Nasce come un'iniziativa spontanea durante un evento dell'associazione Samb & Diop, che operava già dal 2011, due anni prima che iniziasse il laboratorio. Erano presenti Riccardo Dalisi, Alex Zanotelli e il Presidente dell'Associazione. Quella giornata era stata organizzata per proporre delle nuove attività a cui far partecipare i ragazzi che permettessero un inserimento lavorativo. Riccardo Dalisi, che è un esperto del settore, aveva già fatto una ricerca nell'ambito del design stando a stretto contatto con gli artigiani di Rua Catalana e aveva curato dei laboratori in ambito sociale con i bambini del Rione Traiano e con i ragazzi della Sanità, propose un nuovo laboratorio di artigianato. Dalisi aveva già sperimentato le tecniche di lavorazione del metallo e dell'ultrapoverissimo, e stava portando avanti una ricerca che adesso andrà in esposizione alla Porto Biennale Design. Si tratta di una retrospettiva dal titolo "La bellezza dell'errore", che si incentra proprio su questa pratica dell'ultrapovero, ossia la possibilità che viene data all'errore di avere un potere espressivo molto più forte rispetto a quella che è la perfezione della produzione industriale. Quindi è una ricerca di design, ma porta con sé un contenuto sociale molto forte. Dalisi quindi propose di ripartire con una nuova esperienza e mi chiese un aiuto per realizzarlo. Abbiamo iniziato con dei laboratori di un paio d'ore a settimana, non era neanche finanziato. Ci siamo dati da fare, fortunatamente abbiamo trovato persone pronte a darci una mano, anche nel procurarci i materiali. Abbiamo iniziato con dei ciondolini, ma il laboratorio rappresentava anche un momento per stare insieme, creare dei rapporti, grazie alla chiesa che ci dava questo luogo di ritrovo. Era un momento ludico senza nessuna pretesa, neanche quella di fare arte terapia, senza un percorso pedagogico alle spalle. Nel tempo tutto questo si è sviluppato, abbiamo iniziato a fare le prime esposizioni in chiesa con degli amici, ma vedevamo che iniziavano a comprare le nostre creazioni. Allora con più calma, ci siamo resi conto che poteva funzionare, potevamo fare anche dell'altro e magari inserirci in qualche mercatino. Abbiamo continuato e c'è stata la possibilità di partecipare al Forum Universale delle Culture come partner di un progetto promosso dall'associazione culturale Intraprendere. Nel progetto proponemmo delle installazioni luminose su via dei Tribunali, per l'esattezza erano sei illuminazioni in ultrapoverissimo. Il bando lo abbiamo vinto e abbiamo realizzato le lampade e le installazioni, successivamente abbiamo fatto anche la presentazione che prevedeva una mostra espositiva ad Intragallery, la galleria d'arte gestita dall'associazione Intraprendere. Diciamo che questa è stata l'occasione che ci ha fatto conoscere all'esterno dell'associazione.

### Ci spieghi meglio cosa vuol dire "ultrapoverissimo"?

L'ultrapoverissimo è una tecnica di approccio al manufatto che ha teorizzato Riccardo Dalisi.

Parte dalle materie povere, lavorate a mano. Partendo dall'arte povera, oltre la povertà delle materie prime, c'è anche la semplicità di esecuzione. C'è un aspetto poetico che ha questa imperfezione dell'esecuzione, visto che è realizzato da mani non esperte, senza l'ausilio di particolari macchinari. E' fatto con le poche risorse che abbiamo a disposizione. In sintesi è un connubio tra la povertà di materiali e la semplicità di esecuzione.

### Tra i vostri propositi c'è quello di fare "integrazione attraverso l'arte", spiegaci meglio cosa significa?

All'inizio il laboratorio era principalmente rivolto ai cittadini stranieri. Negli ultimi tempi cerchiamo di coinvolgere anche il quartiere e le associazioni di Forcella per aprire le porte alla cittadinanza. Il progetto originale resta l'inclusione dei cittadini stranieri.

L'arte nel momento in cui è calata in un contesto sociale, sviluppando dei momenti ludici e di confronto, fa emergere anche le potenzialità di chi partecipa al laboratorio. E questo è già un aspetto dell'integrazione attraverso l'arte. Poi c'è tutto l'aspetto del contatto con la persona, lo stare insieme per raccontarsi, creare dei rapporti da cui poi nascono delle amicizie. Questo è anche un modo per approfondire gli aspetti legati alla lingua italiana, imparando a dialogare chiacchierando. Questo è l'aspetto didattico legato alla questione della lingua. Non c'è nient'altro che possa creare inclusione come l'affetto e la stima reciproca. Poi c'è l'integrazione lavorativa, si prova attraverso i contatti a far trovare lavoro ai ragazzi dei corsi di lingua. Questo laboratorio prova a dare gli elementi basilari per poter lavorare il metallo così da entrare in un ciclo di produzione nel momento in cui ci sono delle commesse o arrivano delle richieste particolari. Poi c'è un altro aspetto dell'integrazione che è il rapporto umano con la persona. Quindi nelle attività che proponiamo c'è già la volontà di far nascere dei legami.

L'arte riesce a fare integrazione perché, nel momento in cui inizi a manipolare con le mani i

### Ultimi articoli dell'autore

Aventura di Latta: integrazione attraverso l'arte nel laboratorio ad alto contenuto umanitario

Scuola Ucraina di Napoli: inizia l'anno scolastico per gli studenti della "Lesia Ukrainka"

L'accoglienza nei piccoli centri. L'esperienza dello sprar di Sessa Aurunca

Presentato a Roma il nuovo Rapporto Caritas Italia e Fondazione Migrantes

### Tutti gli articoli dell'autore

### Articoli correlati

#### Società

*L'accoglienza nei piccoli centri. L'esperienza dello sprar di Sessa Aurunca di StranieriIncampania*

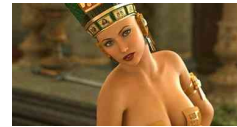
*Libertà d'espressione e depressione di Paolo Maria Coniglio*

*Integrazione | La misura del problema di La bottega del Barbieri*

### Tutti gli articoli di questa rubrica

### Pubblicità

Ti potrebbero interessare anche :



Questo gioco folle ti farà drizzare i capelli in testa!



Foto scattate pochi secondi prima del dramma

UNOFF.NET



Questi attori hanno lasciato il set, i motivi sono scioccanti



Le foto migliori scattate al momento giusto

UNOFF.NET

sponsorizzato da **QWERTIZE**



### Pubblicità



metalli, ad analizzare gli aspetti estetici, ad aver cura della bellezza, si innescano dei meccanismi per cui, attraverso l'arte, si fanno emergere dei lati più profondi del carattere di una persona. Si stimola la vena artistica per far emergere tutta una parte interiore che magari i partecipanti non conoscono.

E poi c'è l'interazione con le persone esterne, il cliente o il committente, con cui devono interagire per capire cosa vogliono. Partecipiamo anche a dei mercati dove sono loro attivi in prima persona, diciamo che aumentano quelle che adesso si chiamano soft skill.

La verità è che tutti questi meccanismi che ho spiegato, a furia di fare interviste, o di raccontare cosa facciamo ad altri è come se ce le avessero un po' inculcate a forza, invece è un meccanismo molto naturale.

### Ti occupi anche della formazione dei nuovi arrivati, come siete organizzati?

Io sarei il loro formatore, ma ho un background differente, nasco come architetto non come artigiano. Sono spinto da una curiosità estrema, ma loro mi seguono in questo. In realtà non so più di loro nel momento in cui le cose le facciamo insieme e lavoriamo insieme sulla sperimentazione. Comunque sì, alla fine quando arrivano ragazzi nuovi sono io che li formo e gli insegno le basi. Poi ho dei buoni colleghi e amici che fanno anche loro da formatori. Abdallah e Sadjia mi danno una grossa mano in questo.



### I nuovi arrivati come iniziano la formazione?

Quando vengono per i corsi di lingua gli spieghiamo di cosa si tratta, gli facciamo visitare il laboratorio e poi chi è interessato può venire qui e intraprendere un percorso di formazione.

Quando imparano e hanno voglia di mettersi in gioco, restano altrimenti possono proseguire questo lavoro altrove. Quando imparano le tecniche, se riescono ad apprendere almeno le tecniche di base, entrano nel processo di produzione. C'è quindi anche questo aspetto lavorativo del laboratorio. L'intenzione è quella di riuscire a creare un'impresa sociale che resti in mano ai ragazzi più bravi, ma è un processo che richiede tempo anche per problemi burocratici. Questa è un'idea che è nata anche dopo sollecitazioni esterne sia al laboratorio che all'associazione, rappresenta il riscontro positivo che abbiamo avuto all'esterno.

### Quali sono le difficoltà che avete dovuto affrontare?

Ci sono stati molto problemi all'inizio per il recupero dei materiali e delle attrezzature, anche perché il laboratorio è una cosa nata dal nulla senza alcun finanziamento. Si è evoluto tutto nel tempo, ma devo dire che è stato anche divertente e ad ogni problema riuscivamo a trovare una soluzione. I problemi principali sono di natura economica. Non avendo sostentamenti siamo autorganizzati, ci auto sosteniamo. Non abbiamo avuto un forte appoggio da parte delle istituzioni e questa cosa mi rammarica. Soprattutto perché poi vedi che all'estero quello che fai viene apprezzato. Per esempio siamo stati invitati alla Biennale in Portogallo organizzata da un'università di design portoghese, non abbiamo inviato candidatura ci hanno chiamato loro. Certo è che il nome di Riccardo Dalisi ci ha aiutato in questo. Stiamo qui facciamo tante belle cose, riceviamo tanti complimenti, ma nel concreto l'appoggio è inesistente.

### Invece qual è la maggiore soddisfazione ottenuta in questi anni?

La maggiore soddisfazione è proprio quella di aver superato tanti problemi insieme. Abbiamo creato dei rapporti, siamo una comunità fatta di persone che condividono gli stessi orientamenti sociali e politici. Ci si racconta ancora degli ideali. Nasce come avventura e continua come avventura in cui ci si trova davanti a situazioni e richieste particolari ed ogni volta bisogna mettersi in gioco. Abbiamo anche partecipato al concorso "Go Sud - Alla ricerca del possibile nei luoghi della cultura", come una scommessa, poi alla fine abbiamo vinto il concorso con un bracciale e un collier dal nome Iside alata, ispirata

### Articoli più letti

1. Il supplizio di Maria Antonietta
2. Guerra della Turchia, di Trump e di Putin Contro l'Europa
3. Try to impeach this: le mappe delle elezioni USA diventano un'arma
4. Il dollaro è in crisi?
5. Iran, la figlia torna a Londra ma la madre resta in carcere
6. L'Egitto respinge giornalista che indaga su Giulio, tra schedature e ritorsioni per il richiamo dell'ambasciatore
7. Rojava, fermare l'aggressione per cancellare l'utopia
8. Scuola Ucraina di Napoli: inizia l'anno scolastico per gli studenti della "Lesia Ukrainka"
9. Calcio italiano penalizzato: il Decreto Dignità riduce gli introiti pubblicitari
10. Brasile: tra gli orrori di Bolsonaro e le scuole di samba